
Santuari d'Italia

In ottomila dal Friuli alla Sicilia pellegrini sui sentieri del sacro

Tenendo viva nel cuore la memoria dell'incontro di Cl con il Papa in piazza San Pietro il 24 marzo scorso, ottomila studenti di Gioventù studentesca si sono ritrovati in diversi e significativi luoghi della tradizione religiosa del nostro Paese per il Venerdì santo. È stata una testimonianza di come, vivendo il mistero della morte e risurrezione di Cristo, si possa trovare il proprio «io». Come ha detto don Giorgio Pontiggia ai giovani della Lombardia, «Cristo è morto per manifestare che la natura dell'uomo è rapporto con l'Altro». Il Venerdì santo è il mistero che testimonia come seguendo Gesù nella sua passione e morte l'uomo scopre se stesso, e la Resurrezione si manifesta come risposta all'esigenza di felicità di ciascuno.

Migliaia di studenti delle scuole superiori di tutta Italia hanno ripercorso il cuore dell'esperienza cristiana, indicata dal tema della giornata, «Cristo non ci salva a dispetto della nostra umanità, ma attraverso di essa», una frase pronunciata da Benedetto XVI durante l'udienza a Comunione e liberazione. Per ogni regione è stato scelto un luogo significativo della tradizione cristiana: il Santuario di Oropa per il Piemonte, il Sacro Monte di Varese per la Lombardia, Sant'Ambrogio nel Tigullio per la Liguria, Monte Berico per il Veneto, il Santuario della Madonna Missionaria per il Friuli, San Michele all'Adige per il Trentino-Alto Adige, San Leo per l'Emilia-Romagna, Assisi per Toscana e Umbria, Subiaco per il Lazio, l'abbazia benedettina di San Pietro al Conero per Marche e Abruzzo. E ancora: i giovani pugliesi e lucani si sono ritrovati ai Sassi di Matera, i calabresi al Santuario di Santa Rupa, i campani al Santuario di Montevergine, i siciliani a quello di Mompillieri, e infine i sardi ad Alabirdi nei pressi di Oristano.

Due i gesti che hanno caratterizzato la giornata: in mattinata la meditazione sulla morte di Cristo, nel pomeriggio la Via Crucis. Ragazzi e ragazze che hanno camminato dietro la Croce sono il segno di una speranza che oggi è quanto mai viva perché ha come fonte Cristo, il Dio che salva l'uomo attraverso l'umano. Una speranza «certa» in un momento in cui il mondo giovanile (e non solo quello) vive una stagione di confusione e sbandamento.

Ieri la preghiera
degli studenti
di Cl in alcuni
dei luoghi
più significativi
della tradizione
cattolica
del nostro Paese

Gianni Mereghetti